

fatti decapitare, scudi cento sessanta mila d'entrata, vale a dire tre milioni, e dugento mila ducati.

Ha venduto dell'entrate delle chiese altrettanto, ossia altri tre milioni e dugento mila ducati.

Cavò dal suo popolo in un sussidio da pagare in anni tre, per ogni anno un milione e cinquecento mila ducati, che sono quattro milioni, e cinquecento mila.

Messe un accatto per tutto il regno, che montò a due milioni.

Messe una contribuzione, che montò a un milione e quattrocento quaranta mila ducati.

Somma in tutto venti milioni, trecento quaranta mila ducati.

Per questo conto si vede come è stato padrone quasi di tutto l'oro e argento del suo regno; il che è stato causa della rovina sua: perchè, oltre il mal modo di cavar danari, gli è stato forza per cavarsi poi le voglie che gli sono venute, di malamente spendere quel che malamente aveva acquistato, e tirar seco in rovina li signori e la plebe; e però cominciò a fabbricare per la costa dell'Inghilterra da cinquanta fortezze che gli costarono un milione e dugento mila ducati. Fece il porto di Dovres, e spese quattrocento mila ducati; nelle frontiere di Scozia cento sessanta mila; in Portsmuth ottanta mila; in Calais, ed altri forti di qua dal mare, ottocento mila; nell'una e l'altra Bologna, cioè alta e bassa, cinquecento mila; in fortificar l'Irlanda settanta mila; in fabbriche di palazzi un milione e seicento ottanta mila. Costò al re per aver ventiquattro mila Alemanni, quando fu piantato da Renfrannerch, quattrocento ottanta mila ducati; ne spese in fabbricar navilj ed apparecchi per essi, seicento mila; spese nell'impresa contro i